


UFO-RAMA



BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - OMAGGIO

UFO-RAMA é una pubblicazione mensile - Nr. 131 / Aprile 2010

reteufo@alice.it -www.webalice.it/reteufo - C.P. 191 - 88100 Catanzaro

EDITORIALE

DA SEMPRE L'UOMO E' ABITUATO A CONFRONTARSI CON DUE DIMENSIONI : L'INFINITAMENTE GRANDE (L'UNIVERSO) E L'INFINITAMENTE PICCOLO (L'ATOMO). FORSE E' GIUNTO IL MOMENTO DI CONFRONTARSI ANCHE CON UNA TERZA DIMENSIONE ALTRETTANTO INCOMMENSURABILE,CHE E' LA DIMENSIONE INTERIORE...
OGGI IL NOSTRO GRANDE BISOGNO DI COMUNICARE CON GLI ALTRI VIENE SODDISFATTO DALLA GRANDE RETE INTERNET CHE PROPRIO DI RECENTE HA SUPERATO I LIMITI DEL NOSTRO PICCOLO PIANETA PER ESTENDERE LE SUE CONNESSIONI ANCHE NELLO SPAZIO EXTRATMOSFERICO...CHISSA',FORSE UN GIORNO I NOSTRI FIGLI COMUNICHERANNO CON I FRATELLI DELLO SPAZIO ATTRAVERSO UNA SPECIE DI IMMENSA INTERNET GALATTICA !! QUELLO CHE OGGI A NOI APPARE TECNICAMENTE IMPOSSIBILE PUO' DARSI CHE DOMANI DIVENTI UNA SPLENDIDA REALTA'!!
NIENTE SARA' VERAMENTE IMPOSSIBILE PER L'UOMO SE SAPRA' METTERE DA PARTE L'ODIO,IL RANCORE E,SOPRATTUTTO,SE SAPRA' PRESERVARE QUELLA GRANDE CASA COMUNE CHE E' IL NOSTRO PIANETA TERRA !!

BUONA LETTURA



stampato in proprio a Catanzaro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 24 gennaio 2010

Vetrina

È IL PRIMO MESSAGGIO DEL GENERE

L'astronauta Creamer invia il suo «tweet» dallo spazio

■ Twitter va in orbita. L'astronauta statunitense Timothy Creamer ha inviato per la prima volta un «tweet», un messaggio attraverso il social forum «Twitter», direttamente dalla Stazione spaziale internazionale (ISS). «Ciao, twitterverso!», ha scritto Creamer, con un gioco di parole che fa riferimento al primo messaggio dall'universo. «Adesso tweetiamo direttamente dalla Stazione spaziale internazionale, questo è il primo tweet in diretta dallo spazio». Dalla settimana scorsa l'equipaggio della ISS può utilizzare una connessione Internet e l'astronauta americano non si è lasciato scappare l'occasione per inviare il primo «tweet» spaziale. Prima di andare in orbita, Creamer si era già preparato al grande evento, cambiando il suo nickname di Twitter in Astro-TJ.



Corriere della Sera Domenica 21 Febbraio 2010

MILANO — Persino un astronauta abituato a vedere casa da lassù non ha saputo trattenere l'emozione affacciandosi alla nuova veranda cosmica appena installata sulla stazione spaziale internazionale. E ha voluto condividerla con migliaia di occhi terrestri attraverso il suo blog su Twitter riprendendo deserti, oceani e città. Basta guardare gli scatti inviati per capire l'entusiasmo che ha contagiato Soichi Noguchi, astronauta giapponese e uno dei sei membri dell'equipaggio della base orbitale a 400 chilometri d'altezza.

Giovanni Caprara

Martedì 23 Dicembre 2008 Corriere della Sera

L'Osservatore Romano

«Possibile la vita su altri pianeti»

CITTÀ DEL VATICANO — «L'Osservatore romano» torna a esprimere il suo interesse per la ricerca della vita extraterrestre citando una serie di studi volti alla «scoperta» di pianeti simili al nostro» attraverso l'individuazione del «colore delle piante aliene». «Dei circa 250 pianeti extrasolari trovati — scrive Maria Maggi — nessuno assomiglia alla Terra». Però le ricerche e la progettazione di telescopi sempre più efficienti continuano: «Se in futuro vedranno una banda scura nello spettro della luce riflessa di un pianeta e in uno dei colori previsti — conclude il quotidiano diretto da Gian Maria Vian —, forse per la prima volta osserveranno i segni di vita su un altro mondo».

UFOLOGIA 158 GdM A CURA DI ALFREDO LISSONI

Sacerdote avvista UFO gigante

"Era un disco di luce enorme, circa due chilometri di diametro". A testimoniare l'avvistamento dinnanzi ai Carabinieri di San Candido è un prete, don Domenico Rosario, 57 anni, che gestisce l'Istituto Oblati della Madonna a Braies, Bolzano. Domenica 18 ottobre 2009, alle 21,30, stava tornando a casa da un incontro pastorale a Merano quando ha visto lo strano oggetto nel cielo ed ha chiamato i suoi due vicini, stupiti come lui davanti all'UFO. "Sono un prete e quindi il sovrannaturale fa parte della mia vita", ha dichiarato, prendendola con filosofia. "Quell'oggetto era una massa nebulosa molto grande e al centro, come pure sul margine destro, c'era un triangolo molto luminoso. In un primo momento mi sono chiesto che cosa potesse essere che arrivava da dietro la montagna. Mi trovavo a circa 500 metri. Vivo in una zona boschiva e isolata di Braies. I miei unici vicini sono una coppia. Ho spento i fari della macchina e sono sceso per vedere meglio. La massa nebulosa, che sembrava una sorta di scudo, si trovava a circa mille metri sopra di me. Sembra assurdo, ma al centro era ben visibile un triangolo con una luce fluida e diffusa. Sul margine destro, la stessa cosa. Sembrava un cerchio avvolto nella nebbia". Il sacerdote ha chiamato i suoi vicini, invitandoli ad affacciarsi, e tutti e tre hanno potuto osservare lo strano fenomeno per una decina di minuti. Poi il cerchio è scomparso dietro le montagne. Il sacerdote ha provato ad immortalare il fenomeno con il cellulare, ma "la foto non è venuta bene". Ai Carabinieri ed ai cronisti che hanno raccolto la testimonianza il sacerdote ha detto: "Penso che l'universo sia immenso. Sarebbe arrogante credere che esistiamo solo noi...". (*Corriere dell'Alto Adige*, 21/10/2009)

Domenica 24 Gennaio 2010 Corriere della Sera

Cronache

Il Papa: evangelizzare il Web Si apre l'era dei cyber preti

La Chiesa intera guardi a Internet con entusiasmo e audacia e i sacerdoti diventino navigatori della Rete, partecipino ai social network e portino la parola di Dio nel grande continente digitale. È l'appello di Benedetto XVI in occasione della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. Per papa Ratzinger si apre una «nuova era», quella dell'evangelizzazione del Web.

Corriere della Sera Sabato 1 Marzo 2008

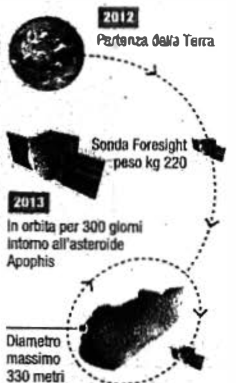
L'asteroide sulla Terra nel 2036 ?

Rischio Apophis Una sonda indaga

di GIOVANNI CAPRARA

Bisogna capire bene se l'asteroide Apophis minaccia davvero la Terra come le valutazioni fin qui compiute dagli astronomi sembrano indicare. E in attesa che le grandi agenzie spaziali e i governi prendano l'iniziativa intanto si è mossa la Planetary Society, un'associazione privata con soci in vari Paesi del mondo. La Society ha bandito un premio di 50 mila dollari per stimolare le aziende spaziali a proporre il progetto di una sonda capace di entrare in orbita ad Apophis per studiarlo e aiutarci a decifrare bene la sua traiettoria.

Una commissione formata da esperti della Nasa e dell'Esa europea ha valutato le 37 proposte arrivate da 20 nazioni e assegnato il primo premio di 25 mila dollari (altri minori sono andati a idee più complicate) alla SpaceWorks Engineering di Atlanta, in Georgia, per il progetto Foresight. Questo prevede una sonda economica di 137 milioni di dollari (94 per il veicolo spaziale e il resto per il lanciatore Minotaur IV e le operazioni da terra) con partenza il 2012 e arrivo intorno all'asteroide l'anno successivo. Poi si inserirà in orbita rimanendo a 2 chilometri di altezza per almeno 300 giorni. Da qui scandaglierà con un laser la superficie e soprattutto trasmetterà alle stazioni di inseguimento la posizione continua dell'asteroide per poter prendere eventuali decisioni e deviarne la corsa in modo che non ci finisca addosso. Le valutazioni di Apophis (un oggetto lungo 330 metri e largo 210) prevedono un avvicinamento alla Terra nel 2029 sfiorandola di appena 29.470 chilometri. Poi si allontanerà per ritornare più minaccioso nel 2036 quando si calcola ci sia una probabilità su 45 mila che possa scontrarsi. Ma questi piccoli corpi sono facile preda delle forze gravitazionali esercitate dai pianeti e il loro viaggio subisce spesso variazioni che possono peggiorare o migliorare le previsioni. Perciò è opportuno tenerli sotto controllo soprattutto quando sono ad alto rischio come Apophis. Se precipitasse esploderebbe con un'energia di 400 megaton (l'atomica di Hiroshima era di appena 15 chiloton).



Finora le agenzie spaziali lo stanno controllando ma non hanno varato piani di intervento. L'iniziativa della Planetary Society è un punto di partenza perché ora mira al coinvolgimento degli enti cosmici dei vari Paesi (e anche l'Asi italiana potrebbe rispondere) al fine di sostenere concretamente la spedizione. Se i dati raccolti dimostreranno l'aumento del rischio per il nostro pianeta allora entro il 2025 è necessario avviare una missione per deviarne la traiettoria di Apophis. A tal fine i governi devono decidere entro il 2017. Già si stanno studiando diverse possibilità. L'Esa ha il programma Don Chisciotte che immagina un impatto con il corpo celeste. Negli Stati Uniti si indagano altre tecniche come un «trattore gravitazionale», cioè una sonda di massa consistente che si avvicina e lo trascina senza toccarlo deviando la traiettoria. Oppure si pensa di riscaldare il corpo con degli specchi solari sistemati in orbite opportune così da provocare dei getti di gas naturale dalla superficie i quali funzionando come gli scarichi di veri razzi spostano per reazione l'asteroide. Proprio quest'anno la Planetary Society ha varato un programma (Target Earth) per ricordare i cento anni dall'evento di Tunguska che distrusse un'ampia zona della foresta siberiana sottolineando, con questo, che il rischio asteroidi non è un esercizio culturale degli astronomi catastrofisti. Il problema esiste e va considerato.

---

la Repubblica
SABATO 2 GENNAIO 2010

L'intervista

L'astrofisica Margherita Hack

"Anche l'Italia deve partecipare a questo progetto"

LUIGI BIGNAMI

ROMA — «L'idea di mandare un'astronave per deviare l'asteroide Apophis è certamente di grande interesse. Se quell'oggetto dovesse impattare con la Terra, infatti, le conseguenze sarebbero davvero gravi. A parte i danni che si avrebbero nel luogo dello scontro, le polveri che l'impatto innalzerebbe sarebbero tali da creare vere e proprie nubi capaci di oscurare il cielo per anni. Queste raffredderebbero la Terra con conseguenze incalcolabili per la vita di tutti gli esseri viventi, uomo compreso», spiega l'astrofisica e divulgatrice scientifica Margherita Hack.

Ma qual è la probabilità che oggetti come Apophis ci possano colpire?

«Le probabilità sono basse, perché gli asteroidi che popolavano il sistema solare ai suoi primordi sono per lo più precipitati sui pianeti miliardi di anni fa. Tuttavia, vi è un certo numero di oggetti che orbitano attorno al Sole a una distanza più o meno simile a quella della Terra e dunque, seppure su tempi lunghi, non è da escludere un impatto».



ASTRONOMA E DIVULGATRICE
Margherita Hack. Un asteroide scoperto nel '95 ha il suo nome

Ma nel caso in cui uno di questi oggetti debba trovarsi in direzione di scontro con la Terra, faremmo in tempo ad accorgercene?

«Oggi sono numerosi i gruppi di astronomi che cercano gli oggetti potenzialmente pericolosi per la Terra. Dal 1995 ad oggi ne sono stati scoperti oltre 6.500. Dunque si sta facendo un lavoro estremamente meticoloso di ricerca, ma qualcuno potrebbe sempre sfuggirci».

Per deviare un asteroide quando è necessario intervenire?

«Più lontano si agisce e meglio è, in quanto basta una deviazione di pochi gradi della sua orbita per allontanarlo dalla Terra. Se si interviene quando è vicino al nostro pianeta bisogna deviarlo di molti gradi e quindi risulta più difficile».

È giusto che l'Italia con l'Agenzia Spaziale Europea partecipi al progetto russo?

«Senza dubbio, anche perché se non dovesse risultare necessario deviare Apophis, avremmo messo a punto una tecnologia che potrebbe risultare utile nel caso si scoprisse un altro asteroide in linea di collisione con la Terra».

IL VENERDI di Repubblica nr.1128
30 ottobre 2009

CHI SI RIVEDE La Abc realizza il remake della celebre serie anni 80

La Terra trema, tornano i Visitors

I VISITATORI sono tornati. E il 3 novembre invaderanno – nuovamente – la Terra. Cominciando dagli Usa. Dove il canale Abc si prepara a mandare in onda V, remake della famosa serie anni 80, che racconta l'epica lotta fra umani e alieni-serpentoni, ma anche la speranza dell'unione fra i due popoli, con tanto di neonato con lineamenti umani ma lingua biforcuta. Negli anni 80 *Visitors* fu un grande successo, ma ora, dopo aver prodotto 13 puntate della nuova versione, alla Abc non sembrano più tanto sicuri del programma. Per ora andranno in onda le prime quattro puntate. Per le altre, se il pubblico avrà gradito, bisognerà aspettare la fine delle Olimpiadi invernali di febbraio. *(a.le.)*



LA STAMPA ECONOMIA

13/3/2010 (8:14) - REPORTAGE

L'ambasciatore dei "Visitors" corteggia Prato

R. GIO.
DALL'INVIATO A PRATO

Nessuna prospettiva di intervento concreto, nessuna firma di patti o protocolli, nessuna apertura sul rimpatrio degli immigrati irregolari. Il signor Sun Yuxi, ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, da cui chissà come qualche pratese si attendeva una miracolosa soluzione del problema rappresentato da trentamila cinesi (la metà clandestini) che monopolizzano le produzioni più tradizionali e «povere» del settore tessile, ha speso molte belle parole con le autorità locali. Ha invitato i cittadini cinesi allo «scrupoloso rispetto delle leggi italiane e locali». Ha definito «essenziali» i controlli da parte delle forze dell'ordine che da mesi a suon di blitz sequestrano gli «stanzoni» (di proprietà di italiani) dove sono costretti a vivere lavorare mangiare e dormire in condizione schiavistiche centinaia di operai cinesi, sfruttati con paghe da fame e ritmi allucinanti dai loro connazionali. Ha detto che è «affare delle autorità locali» come questi controlli vengono materialmente svolti, garantendo «pieno appoggio» allo Stato italiano (il console cinese di Firenze, Gu Honglin, aveva parlato di «metodi nazisti», a proposito dei blitz di febbraio in cui vennero usati elicotteri, cani e cento agenti). Tuttavia, ha detto che i controlli «devono tenere conto dei diritti legali dei cittadini cinesi». E ha insistito sul fatto che «oltre ai controlli si aggiungano misure per un'armoniosa integrazione».

Parole che certamente avranno deluso gli esponenti della aggressivissima Lega Nord Toscana, che ieri sotto il municipio consegnavano volantini in cui i cinesi erano raffigurati come gli insidiosi alieni Visitors, e che chiedono che tutti i clandestini non in regola vengano espulsi dal Pratese previo passaggio per un centro di identificazione ed espulsione. E figurarsi se la Cina Popolare, potenza planetaria, accetterebbe di far passare i suoi connazionali per un Cie. Non casualmente, sempre ieri l'ambasciatore Sun Yuxi più volte ha ripetuto quanto sia importante la presenza cinese per la città. E ha fatto balenare al sindaco di Prato Roberto Cenni (primo di centrodestra dal 1945, e imprenditore tessile) che qualche grande industria cinese del settore tessile potrebbe anche investire a Prato.

Domenica 28 Febbraio 2010 Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

Primo Piano

Terremoti, disastro in Cile

Violento terremoto in Cile, centinaia di morti. La scossa più forte, all'alba, ha raggiunto la magnitudo 8.8 della scala Richter. L'epicentro del sisma tra Concepción e Santiago. Interi palazzi crollati, gente terrorizzata nelle strade, comunicazioni interrotte, mentre si scava tra le macerie. E nel Pacifico scatta l'allarme tsunami.

La città più colpita





La foto scattata dall'astronauta

Una foto di Conception dopo il sisma, messa su Twitter da Soichi Noguchi, astronauta. Scrive: «Preghiamo per voi»

http://lescienze.espresso.repubblica.it/

Le Scienze, aprile 2010, n.500

Vivere su una nuova Terra

(24 marzo 2010)

L'umanità ha profondamente alterato il pianeta, ma se cominciamo a pensare e ad agire in maniera diversa possiamo ancora evitare l'autodistruzione

Dimenticatevi le banche e l'industria dell'automobile. Il nostro pianeta è l'unico sistema «troppo grande per collassare». Per secoli ne abbiamo sfruttato le risorse e ci siamo spostati ogni volta che una sorgente si prosciugava o un terreno diventava troppo inquinato. Oggi però questa strategia non funziona più. Abbiamo trasformato la Terra in un'enorme fabbrica, ed è necessario ritornare a una condizione più sostenibile se vogliamo sopravvivere in un mondo sempre più affollato e minacciato dal riscaldamento del clima. Un monito che ricorda quello lanciato alla fine del Settecento dall'economista inglese Thomas R. Malthus, il quale predisse che i miglioramenti della qualità della vita sarebbero stati compromessi dalla crescita della popolazione.